

... I care

Elogio del dissenso. I potenti hanno sempre bisogno di consenso. Altrimenti il loro potere **crolla**. Questo vale a ogni livello, politico, economico, militare. C'è il rischio di dare un consenso, anche se apparentemente molto lontano, a quanto sta succedendo in Iraq: la strage di cristiani nella chiesa siro-cattolica di domenica 31 ottobre, e poi tutte le altre violenze e uccisioni di questi giorni. Un consenso fatto forse di **silenzio**, perché le notizie sui mass media sono altre. Un consenso dato alla guerra per esportare la democrazia. Un consenso più o meno velato al grande affare della **lobby delle armi** made in Italy che è riuscita a vendere in Iraq, solo nel 2009, per oltre 3 miliardi di euro. Tutte per la sicurezza e la polizia? (...) E consenso ci viene chiesto anche nell'**oratoria di guerra** in questi giorni, vicini al 4 novembre, anniversario della vittoria e giornata delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale. Quanta **retorica!** A Milano hanno pure collocato, come l'anno scorso, 2 aerei da guerra nientemeno che in piazza Duomo! Chi ha dato il consenso? Quale consenso si chiede con gesti del genere? (...) Attenti allora a ogni forma di consenso data al potere, per non essere **complici**. Proprio pensando al 4 novembre: c'è una cosa molto diversa tra noi e chi è stato obbligato a far la prima guerra mondiale. Loro non potevano opporsi. Cadorna aveva ordinato rappresaglie e fucilazioni immediate. Loro non potevano negare il consenso. **Noi si.**

Renato Sacco - Mosaico di pace - 3 novembre 2010

Il segreto di una vita riuscita è impegnarsi ad agire per ciò che ami, e amare ciò per cui ti impegni.

Dostoevskij

Redazione: Geremia Momo - tel 0125 300 113 - cellulare 347 25 82 830 - e-mail:geremia.momo@brusson.net - fotocopiato con mezzi propri

... in bacheca

Festa anniversari di matrimonio

domenica 28 novembre
pranzo presso Il Castello di Champérioix
prenotare in parrocchia entro
domenica 21 novembre

Catechismo elementari

inizia lunedì 8 novembre
dalle 17h00 alle 18h00
dalla 2^a alla 5^a elementare

Torneo di calcio

riprende martedì 9 novembre - in palestra
17h15 - 18h00: fino alla 3^a elementare
18h00 - 18h45: 4^a e 5^a elementare e medie

Non ti scordar di me-onlus

direttivo - mercoledì 10 novembre
20h45 sala parrocchiale

.....

Auguri a

Davide Borello - 9 novembre

..... 

Notizie dal mondo



di Mauro Biani - 2010

e-mail

n°45

Parrocchia di San Maurizio
Brusson

6 novembre 2010
Anno IX° - n° 452
www.brusson.net



Tu devi dare ciò che hai di meglio.
E per farlo devi sviluppare tutto ciò
che c'è di meraviglioso in te,
come un essere unico al mondo.

Castagnata organizzata dalla Pro Loco



Brusson, 31 ottobre 2010.

Presso i locali del bocciodromo si è svolta la castagnata organizzata dalla Pro Loco. Sono stati consumati 50 Kg di castagne raccolte dai bambini. La Pro Loco aveva anche consegnato ai bambini delle zucche, che dopo essere state svuotate e intagliate, sono state messe in mostra al pubblico. La festa è proseguita con una cena, a base di bollito, lardo, castagne e torte di zucca.



ORARI SANTE MESSE

Lunedì 8 novembre

Non ci sarà la S. Messa

Martedì 9 novembre - a Vollon

8h00 - S. Messa per ringraziamento

Mercoledì 10 novembre - sala parrocchiale

20h00 - S. Messa

Giovedì 11 novembre - in sala parrocchiale

20h00 - S. Messa def. Challancin Filomena

Venerdì 12 novembre - ad Extrepierez

20h00 - S. Messa def. Math Celestina
e Nicco Giuseppe

Sabato 13 novembre

18h30 - S. Messa - *in chiesa*

20h00 - S. Messa per intenzione particolare
def. Revil Giuseppe, Carolina e Alfonsino
def. Brochet Giuseppe, Ernestina
def. Voulaz Dina e Celestina
anniv. def. Surroz Luigi e Millet Anselmina
- ad Arcesaz

Domenica 14 novembre

7h30 - S. Messa - *in sala parrocchiale*

10h00 - S. Messa S. Messa def. Lévêque Ignazio
def. Brusa Cristiano, Carando Eugenia
def. Pasteris Emma
def. Vuillermin Antonio, Vicquéry Carolina
Vuillermin Luigi

11h00 - *Battesimo Surroz Emilie - Arcesaz*



Nella foto: un momento della castagnata

Le cose che ho imparato dalla vita.

Ecco alcune delle cose che ho imparato nella vita: che non importa quanto sia buona una persona, ogni tanto ti ferirà. E per questo, bisognerà che tu la perdoni. Che ci vogliono anni per costruire la fiducia e solo pochi secondi per distruggerla. Che non dobbiamo cambiare amici, se comprendiamo che gli amici cambiano. Che le circostanze e l'ambiente hanno influenza su di noi, ma noi siamo responsabili di noi stessi. Che, o sarai tu a controllare i tuoi atti, o essi controlleranno te. Che la pazienza richiede molta pratica. Che ci sono persone che ci amano, ma che semplicemente non sanno come dimostrarlo. Che solo perché qualcuno non ti ama come tu vorresti, non significa che non ti ami con tutto se stesso. Che non si deve mai dire a un bambino che i sogni sono sciocchezze: sarebbe una tragedia se lo credesse. Che non sempre è sufficiente essere perdonato da qualcuno. Nella maggior parte dei casi sei tu a dover perdonare te stesso. Che non importa in quanti pezzi il tuo cuore si è spezzato; il mondo non si ferma, aspettando che tu lo ripari. Forse Dio vuole che incontriamo un po' di gente sbagliata prima di incontrare quella giusta, così quando finalmente la incontriamo, sapremo come essere riconoscenti per quel regalo. Quando la porta della felicità si chiude, un'altra si apre, ma tante volte guardiamo così a lungo a quella chiusa, che non vediamo quella che è stata aperta per noi.

Paulo Coelho

Gioco con il passato

Disegna le parti mancanti dentro i cerchi bianchi. Parteciperai all'estrazione settimanale dei premi. Consegna il disegno in parrocchia **entro giovedì 11 novembre**.

La scorsa settimana i premi sono stati estratti per Annick e Julien.



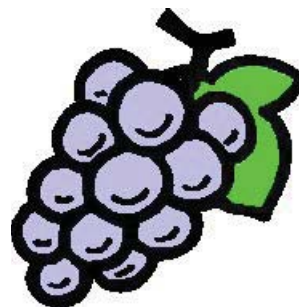
Amministrazione

Ente Parrocchia San Maurizio - resoconto ottobre 2010

Oggetto	Entrate	Uscite
Saldo al 1° ottobre 2010	63.656,54	
Collette e offerte ottobre 2010	2.900,00	
Banca		50,75
Gasolio chiesa (2000 l), csa (2800 l), asilo (1000 l)		5.861,08
Bollette luce aprile - giugno 2010		1.091,77
Ritenuta d'acconto per progetto lavori in chiesa		1.220,00
Quota mensile parroco ottobre 2010		296,00
Telefono 4° bimestre		107,50
Totale entrate e uscite ottobre 2010	66.556,54	8.600,00
Saldo al 4 novembre 2010	57.956,44	

Offerte per bollettino: 6068,42 euro.

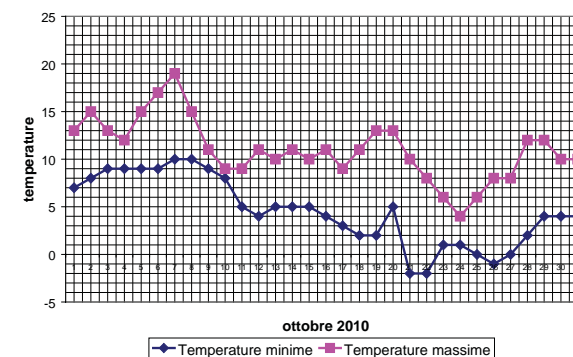
Offerte per Cantoria: 750,00 euro.



Meteo

ottobre 2010

	temp. min	temp. mass	temp. medio min	temp. medio mass
ott 2002	+1°	+20°	+6°	+15,3°
ott 2003	-5°	+20°	+5,4°	+11,1°
ott 2004	+2°	+20°	+7,5°	+13,7°
ott 2005	+4°	+17°	+6,2°	+12,3°
ott 2006	+6°	+20°	+8,4°	+14,8°
ott 2007	+0°	+19°	+6,7°	+13,3°
ott 2008	+1°	+20°	+7,9°	+14,7°
ott 2009	+1°	+21°	+6,7°	+13,9°
ott 2010	-2°	+19°	+4,4°	+11°



un fiero paladino della peculiarità culturale e linguistica dei Valdostani. Fermamente convinto dell'inscindibilità di questa peculiarità dall'identità religiosa del popolo valdostano, quando si spezzò il legame tra il movimento autonomista, che aveva contribuito in prima persona a creare, e il partito cattolico, la sua fiducia nella capacità dei Valdostani di formare un fronte comune per difendere e promuovere l'autonomia subì un grave colpo. La morte, sopravvenuta poco dopo all'età di 43 anni, pose fine prematuramente ad un'esistenza che avrebbe potuto dare ancora molto alla Valle d'Aosta.

Le souvenir de Joseph Bréan, qui interpelle tous les Valdôtains, prend pour nous, habitants de Brusson, une signification particulière, car Bréan est un des nôtres, quelqu'un de la famille: c'est à nous d'abord, de recueillir son héritage et de nous montrer dignes d'être des Valdôtains à part entière.

Merci pour votre attention.

Giulio Grosjacques, Syndic de Brusson



Commemoration de Joseph Bréan et restitution de l'Eglise.

Monseigneur, Messieurs les Curés, Autorités,
Mesdames et Messieurs,

avant de commémorer notre illustre compatriote, le chanoine Joseph Bréan, permettez-moi de remercier tous ceux qui ont bien voulu participer aujourd'hui à cette matinée si importante pour notre petite communauté : en effet, outre que le centième anniversaire de la naissance du Chanoine Bréan, nous fêtons aujourd'hui la restitution, bien que partielle, de l'Eglise paroissiale de Saint-Maurice, notre Eglise principale. Un lieu, celui-ci, que chacun de nous Breutzonet sent un peu lui appartenir, car plusieurs personnes présentes aujourd'hui ici, y ont été baptisées, y ont reçu pour la première fois le Bon Dieu, y ont reçu la Confirmation et elles y ont célébré leur mariage.

Nous avons aujourd'hui la sensation de recevoir la restitution de quelque chose qui appartient à chacun de nous et qui nous vient rendue restaurée et donc encore plus belle et accueillante. Nous sommes orgueilleux car, de génération en génération nous avons contribué nous tous premièrement à sa construction et ensuite à son entretien dans les temps. Je joins mes remerciements à ceux de Don Michele à tous ceux qui ont contribué à la réalisation de cette œuvre merveilleuse et je crois que nos aïeux, si aujourd'hui pouvaient être ici, seraient



orgueilleux de nous tous et du travail que ensemble nous avons exécuté.

Les commémorations risquent toujours de devenir des occasions pour faire des discours plus ou moins rhétoriques. Je tâcherai de l'éviter, car si nous faisons des discours riches de mots, mais pauvres de substance, ce serait offenser la mémoire du chanoine Bréan, que nous voulons par contre honorer aujourd'hui. Car Joseph Bréan était un homme d'une grande simplicité, d'une grande franchise et surtout



d'une grande foi. Une profonde foi en Dieu, qui se manifestait aussi par une grande confiance dans les hommes, dans leurs capacités, dans leur volonté d'agir positivement au sein de la société. C'est pourquoi il fut un témoin sincère des valeurs religieuses, mais aussi un homme engagé dans la vie sociale et politique de la communauté valdôtaine. Dans son action politique, au sens noble du mot, comme dans son activité pastorale, il n'oublia jamais ses origines paysannes, ni les valeurs basilaires de la tradition valdôtaine. « Honnêteté, moralité, simplicité de vie, écrivait-

il, noblesse de sentiments et de goûts, amour du travail, droiture de conscience, attachement au sol natal, culte des valeurs spirituelles, fidélité à Dieu et au Pays, telles sont les caractéristiques de la Tradition valdôtaine ».

Une Tradition qui n'est pas synonyme d'immobilisme, bien au con-

traire. Pour Bréan, il fallait que les Valdôtains puissent rester ce qu'ils sont, pour aller réellement de l'avant.

Per questo, la sua attività si rivolgeva spesso ai giovani: il suo "Cercle de culture valdôtaine", che Bréan fondò nel 1947 per ricostruire una coscienza regionalista e autonomista gravemente compromessa da vent'anni di fascismo, aveva come obiettivo principale la formazione delle giovani generazioni. In questa sua opera di carattere culturale, si manifestava l'indissolubile legame tra il suo patriottismo di Valdostano e il suo apostolato di sacerdote. "Ne vous laissez pas ébranler par rien, ni par aucun", scriveva in una lettera indirizzata ai giovani del Centre la vigilia di Natale del 1949; "Soyez Valdôtains au cent pour cent. Soyez catholiques au cent pour cent", era il suo messaggio, la sua parola d'ordine poiché, da profondo conoscitore della storia della Valle d'Aosta, Bréan sapeva quanto la Chiesa aveva contribuito a definire l'identità dei Valdostani. Co-fondatore dell'Union Valdôtaine, Bréan concepiva la politica come mezzo per ottenere e mantenere la libertà e la democrazia, a favore dei più deboli, e in particolare delle minoranze etniche e linguistiche, schiacciate dalle dittature ma anche emarginate dall'ideologia liberale, che era cresciuta insieme con gli egoismi nazionalisti: ed è per questo che il suo pensiero ed i suoi insegnamenti, ancora oggi di grande attualità, collocano il Canonico Bréan a giusto titolo tra gli esponenti più qualificati nel panorama storico-religioso-politico valdostano, con riferimento specifico alle battaglie per l'affermazione del nostro particolarismo.

Del nazionalismo, Bréan aveva conosciuto i guasti sin dal tempo del Seminario, quando l'ambiente fascistizzato della scuola e della cultura aostana l'aveva condizionato e convinto a ricercare, nelle pieghe della storia valdostana, le prove dell'italianità della nostra regione e l'inconsistenza delle tesi di chi ne difendeva, invece, la cultura francofona. Profondamente onesto in tutto, Bréan lo era anche intellettualmente: ben presto si accorse del contrario, e divenne a sua volta